

Statali

La Forestale salva le sue competenze

Andrea Bassi

Non è una marcia indietro rispetto al progetto di accorpamento.

A pag. 11

Statali, la Forestale salva le sue funzioni

- Il governo apre: il corpo sarà assorbito dalla Polizia ma terrà le competenze su tutela ambientale e sicurezza agro-alimentare
- Primo passaggio in aula al Senato della riforma della Pa
In arrivo maggiori poteri al premier su nomine e vigilanza

IN BILICO INVECE LA FUSIONE TRA IL PRA DELL'ACI E LA MOTORIZZAZIONE CIVILE, MA LE BANCHE DATI DOVRANNO PARLARSÌ IL PROVVEDIMENTO

ROMA Non è una marcia indietro rispetto al progetto di accorpamento che resta intatto. Ma la Guardia Forestale manterrà la «unitarietà delle funzioni attribuite». Significa che i forestali continueranno a fare quello che fanno oggi, dalla tutela dell'ambiente al controllo della sicurezza della filiera agro-alimentare. In un clima infuocato, ieri in aula al Senato il relatore alla riforma della Pubblica amministrazione, il Dem Giorgio Pagliari, ha utilizzato il cavallo di Troia di un emendamento parlamentare per riformulare il testo del governo che prevede l'accorpamento della Guardia Forestale. Innanzitutto viene precisato che i forestali saranno assorbiti in «altro corpo» e non in «altri corpi», come era scritto nella precedente formulazione. Una dicitura che aveva fatto sorgere il sospetto di un possibile spaccettamento dei forestali da distribuire tra le

altre forze di polizia. A questo punto, invece, il loro destino è abbastanza segnato. Ad assorbire il corpo dovrebbe essere la Polizia di Stato ma, come specificato dall'emendamento riformulato ieri dal relatore, i forestali continueranno a mantenere le loro funzioni diventando una polizia «specializzata», come per esempi la polizia ferroviaria o quella postale.

LA DISCUSSIONE

Ieri, tuttavia, l'emendamento non è stato approvato. La discussione è stata rinviata ad un'altra seduta. Se ne riparerà la prossima settimana, perché oggi, intanto, inizierà la discussione in Senato sul Def, il documento di economia e finanza. Una volta votato il Def, comunque, si ripartirà esattamente da dove ci si è fermati, ossia l'articolo 7 della riforma della pubblica amministrazione. Un articolo rilevante non solo per l'accorpamento della forestale in un altro corpo di polizia, ma anche per altre novità contenute al suo interno. A cominciare dai nuovi poteri del premier. La norma prevede, per esempio, che tutte le nomine pubbliche, sia quelle dirette che indirette di competenza dei vari ministri, dovranno comunque

essere esaminate in consiglio dei ministri. L'ultima parola sulle scelte di società come Eni, Enel, Finmeccanica, Poste, spetterà a Palazzo Chigi. Un discorso analogo vale anche per la vigilanza sulle Agenzie, a cominciare da quelle fiscali. Se oggi questo compito spetta al ministero dell'Economia, una volta approvato l'articolo 7 della riforma della Pubblica amministrazione, sarà anche questa una funzione che passerà a Palazzo Chigi. Non solo. L'articolo della riforma esaminato ieri contiene anche quella che potrebbe essere definita come una «norma bandiera», l'accorpamento del Pra dell'Acì con la Motorizzazione Civile per ottenere finalmente un documento unico di proprietà e circolazione per gli autoveicoli. Se sulla Forestale il governo ha tenuto la barra dritta, lo stesso esercizio non è riuscito sull'accorpamento Acì-Motorizzazione. I risparmi previsti dalla norma potranno infatti essere ottenuti attraverso «l'eventuale collegamento e l'interoperabilità dei dati detenuti dalle diverse strutture». Significa che le banche dati di Acì e Motorizzazione dovranno dialogare, ma ognuno potrà restare indipendente e separato dall'altro.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



